

Quando i compiti non vanno in vacanza con i bambini

Pubblicato: Mercoledì 31 Luglio 2019



Siamo alla fine di luglio: qualche consiglio per affrontare l'annoso problema dei compiti delle vacanze che angoscia, soprattutto in estate, tanto i bambini quanto i genitori, fino a diventare un **terreno di conflitto costante e tensione quotidiana, da giugno a settembre**.

Ecco alcuni punti fermi per affrontare al meglio la questione, limitando il più possibili i problemi.

NON CONTESTARE

Una volta assegnati i compiti vanno fatti. Inutile perdersi in annose diatribe su quanto siano o meno opportuni o sensati, soprattutto davanti ai figli. In caso di dubbi o perplessità di principio il genitore può semmai discuterne con gli insegnanti prima che finisca la scuola, ma una volta assegnati vanno fatti. Perché serve innanzi tutto coerenza: se il genitore ha iscritto il figlio in una scuola in cui si assegnano i compiti, questi vanno fatti. **Perdere o mettere in discussione l'alleanza tra scuola e famiglia è quanto di più controproducente e disorienta i bambini.**

I GENITORI NON FANNO I COMPITI

Aiutare i figli a fare i compiti non significa sedersi con loro davanti al libro delle vacanze, rischiando di sostituirsi al bambino. Il compito di mamma e papà è semmai predisporre un ambiente adatto allo svolgimento dei compiti, che sia sereno, luminoso, rilassante e ordinato. E può anche essere utile, soprattutto per i più piccoli, **aiutarli a suddividere il lavoro assegnato nelle diverse settimane**, per evitare le corse dell'ultimo minuto.

UN PO' ALLA VOLTA, MA NON SEMPRE

Sicuramente diluire i compiti durante i mesi estivi è meglio che ridursi a completare tutto nei primi giorni di settembre, ma consideriamo sempre che **anche i bambini hanno bisogno di periodi di totale vacanza. Quindi potrebbe essere utile evitare di mettere il libro in valigia** per quelle due settimane in cui si parte per il mare con mamma e papà, così come sarebbe meglio non pretendere che i figli inizino i compiti delle vacanze appena chiude la scuola.

IL TEMPO GIUSTO PER I COMPITI

I compiti non si fanno la sera dopo cena, o al rientro da una giornata in piscina. Scegliere piuttosto il mattino o le prime ore del pomeriggio dopo pranzo: carichi di energia e a mente fresca si rende di più e ci si mette meno tempo.

CORSA DELL'ULTIMO MINUTO?

Organizzarsi per tempo serve proprio ad evitare le maratone estreme dell'ultimo minuto, che non servono a nessuno. Piuttosto riprogrammare il lavoro in maniera sensata e fattibile, anche se si sfora di qualche giorno con l'inizio della scuola, scusandosi con l'insegnante.

Compiti non fatti: meglio ammettere che giustificare

di bambini@varesenews.it

